



**Eparchia di Lungro**  
**“Verso il 1° centenario”**

1919

100

2019

**E DIELA - H KYPIAKH**  
**LA DOMENICA**

**26 NOVEMBRE 2017**

**Domenica XXV (XIII di Luca). - Santi Alipio e Nicone.**  
**Tono VIII. Eothinon III. Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**



## CATECHESI MISTAGOGICA

Ci sono tanti spunti nello “scomodo” Vangelo di questa domenica. Qualcuno di noi si dispiacerà perché vengono toccati i soldi, i beni materiali, le ricchezze; ma qualcun altro, lo si spera, ne sarà grato, perché quando hai sentito una cosa non puoi più tornare alla situazione in cui eri prima di averla sentita. La sagoma di questo notevole ricco, stagiato lontano, sulle acque nere dell’egoismo, messo in rilievo dalla luce potente della Parola di Gesù, è come un avvertimento e una benedizione per noi che navighiamo nelle acque torbide della vita di oggi. Proviamo ad analizzare alcuni punti. Innanzitutto ci stupisce il rifiuto del Nostro Signore Gesù Cristo di essere chiamato buono per un’attribuzione diretta di bontà, affermando che “nessuno è buono se non Dio solo”. Da qui il primo insegnamento: se dunque si può dire di qualcuno che è “buono”, lo si può affermare solo cogliendolo nell’orizzonte

del dono! Nessuno è buono se non per un dono ricevuto da Dio. Gesù è buono ed è tutto quello che è, perché in lui il dono di Dio è presente nella sua totalità. Gesù è venuto a donare all’umanità una strada di “divinizzazione”, opposta all’ipotesi e alla struttura delle altre religioni, che propongono una strada nella quale Dio lo si merita e lo si raggiunge. Per la fede cristiana, la comunione con Dio è sempre e solo grazia, cioè dono! Gesù è la pienezza e l’assoluto di questo dono pienamente accolto! Certamente Gesù è buono! Ma la sua divina bontà è la pienezza del dono divino, e non un possesso. Un’altra curiosità in questo passaggio: “È più facile che un cammello passi nella cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei Cieli”. A parte la particolarità dell’immagine usata da Gesù, se lo prendiamo letteralmente è un passo molto duro. Fin dall’antichità, per rendere tollerabile questo paragone strano, è stato proposto di dare una lettura diversa al termine greco tradotto con *cammello*, e renderlo come una *grossa fune*. Perfino in questo modo il paragone non è meno efficace: una *gomena*, quale quella usata per le navi, non passa meno agevolmente attraverso un ago da cucito. Anche il giudaismo rabbinico parla della *cruna dell’ago* in espressioni proverbiali, come la più piccola apertura immaginabile, e a dover passare non è un cammello, ma addirittura un elefante. Si è anche parlato della cruna dell’ago come della porta più bassa e stretta delle mura della città, anche se questa lettura presuppone che Gesù parli solo della difficoltà, e non della reale impossibilità, dell’ingresso dei ricchi nel regno dei cieli. La Parola di Dio s’impone soprattutto in questo campo, “tragico” per il notevole e per ogni uomo: le ricchezze, le cose, i beni, l’autosufficienza. In questo campo il fedele deve sistematicamente convertirsi, perché il fascino di questi idoli è potente e lacerante. La tentazione è quella del compromesso: forse non ci facciamo scuri in volto, e neppure ce ne andiamo rattristati, ma tuttavia cerchiamo di negoziare, ottenere degli sconti, minimizzare le esigenze evangeliche. Che la cultura contemporanea sia materialistica lo sappiamo già. È una diagnosi che si può fare in due righe. Non è stimolante. Quello che è stimolante e ha una vera consistenza è, dando per assodata l’idea che il presente sia grottescamente materialistico, vedere come mai noi esseri umani abbiamo ancora la capacità di provare gioia, carità, pietà, sentimenti di autentico legame, per cose che non hanno un prezzo. E se queste capacità si possono far crescere. Se sì, come, e se no, perché. Scegliere *la vita buona del Vangelo* ci farà trovare delle risposte, ci indicherà il sentiero per i veri e profondi valori della vita.

### 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòn tò exomologhìsthe**  
**tò Kirìo, kè psàllin tò onòmatì**  
**su, Ìpsiste.**

*Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter,*  
*sòson imàs.*

Shumë bukur është të  
lavdërojmë Zotin e të këndojmë  
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,*  
*Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,  
e inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.

*Per l’intercessione della Madre*  
*di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kìrios evasilefsen, efrèpian enedhisato, enedhisato o Kìrios dhìnamin kè periezòsato.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, veshet me hjeshí, Zoti veshet me fuqi dhe rrethóhet.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agallasòmetha tò Kirìo, alalàxomen tò Theò tò Sotiri imòn.**

*Ex ìpsus katilthes, o èfsplanchnos, \* tafin katedhèxo triìmeron, \* ina imàs eleftheròsis tò pathòn: \* I zoì kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Ti erdhe së larti, o lipisjar; \* pranove varrim të triditshëm, \* se të na lirosh neve nga çdo pësim: \* ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, \* o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.25)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

*Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.*

## ISODHIKON

**Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKION

**TONO VIII**

**Ex ìpsus katilthes, o èfsplanchnos, \* tafin katedhèxo triìmeron, \* ina imàs eleftheròsis tò pathòn: \* I zoì kè i Anàstasis imòn, Kìrie, dhòxa si.**

Ti erdhe së larti, o lipisjar; \* pranove varrim të triditshëm, \* se të na lirosh neve nga çdo pësim: \* ti ç'je jeta edhe ngjallja jonë, \* o Zot, lavdi tyj. (H.L.,f.25)

Sei disceso dall'alto, o misericordioso, accettando la sepoltura di tre giorni, per liberarci dalle passioni: Signore, vita e risurrezione nostra, gloria a te.

## (APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

### KONTAKION

**TONO III**

**I Parthènos sìmeron \* tò proeònion Lògon \* en spilèo èrchete \* apotekìn aporrìtos. \* Chòreve, \* i ikumèni akutishìsa; \* dhòxason, \* metà Anghèlon \* kè tò Pimènon, \* vulithènda epofthìne \* Pedhion nèon, \* tò prò eònnon Theòn.**

Virgjëresha vjen sot \* të përmonëshmen Fjalë \* ndë një shpellë të lindënj \* misteriozisht. \* Gëzohu, o gjithësi, ture e gjegjur; \* lavdëro bashkë me ëngjlit e me barinjte \* të përjetshmin Perëndi \* që dish t'butthohej djalë i vogël. (H.L.,f.53)

Oggi la Vergine viene nella grotta per partorire ineffabilmente il Verbo che è prima dei secoli. Danza, terra tutta, che sei stata capace di udire questo; glorifica con gli angeli e i pastori il Dio che è prima dei secoli, che ha voluto mostrarsi come bimbo appena nato.

## APOSTOLOS (Ef 4, 1 - 7)

- Fate voti e rendeteli al Signore nostro Dio; tutti quelli intorno a lui, portino doni. (Sal 75, 12)  
- Dio è conosciuto in Giudèa, in Israele è grande il suo nome. (Sal 75, 2)

- Bëni tëksje Zotit, Perëndisë tonë, e pra mbani fjalën; sa e rrethojën lé t'i sjellën dhurata. (Ps 75, 12)  
- Perëndia është i njohur në Judhë, i math është emri i tij në Izraill. (Ps 75, 2)

### DALLA LETTERA DI PAOLO AGLI EFESINI

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

*Alliluia (3 volte).*

- Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore. (Sal 94, 1)

*Alliluia (3 volte).*

- Presentiamoci al suo cospetto con canti di lode, a lui inneggiamo con canti di lode. (Sal 94, 2)

*Alliluia (3 volte).*

### NGA LETRA E PALIT EFESJANËVET

Vëllezër, unë, i lidhuri i Zotit, ju truhem të ecni si të denjë të thirrjes që patëtit, me çdo përlësi, butësi, ëmbëlsi, ture u duruar me dashuri njëri jëtri, ture kërkuar të ruani njësinë e Shpirtit me anë të lidhjes së paqes. Një kurm i vetëm, një Shpirt i vetëm, si një e vetme është shpresa drej së cilës qetë thërritur, ajo e thirrjes suaj; një Zot i vetëm, një besë e vetme, një pagëzim i vetëm. Një Perëndi i vetëm, Atë i gjithëve, që është mbi gjithë, vepron me anë të gjithëve e gjëndet te gjithë.

Nganjëi ndër ne, megjithatë, qe dhënë hiri sipas masës së dhuratës së Krishtit.

*Alliluia (3 herë).*

- Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë shpëtimtarit tonë. (Ps 94, 1)

*Alliluia (3 herë).*

- Le të qasemi përpara Atij me lavdërime, le të ngrëjmi zërin tek Ai me psalme. (Ps 94, 2)

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

(Lc 18, 18 - 27)

## VANGJELI

In quel tempo, un uomo si avvicinò a Gesù per interrogarlo e disse: «Maestro buono, che devo fare per ottenere la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi dici buono? Nessuno è buono, se non uno solo, Dio. Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». Costui disse: «Tutto questo l'ho osservato fin dalla mia giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una

Nd'atë mot, një bular i pëjti: "Mjeshtëri i mirë, që kam të bënj se të fitonj jetën e pasosme?". Jisui jupërgjegj: "Pse më thua i mirë? Mosnjeri është i mirë veç se një, Perëndia. Ti njeh kumandamentet: mos shkel kurorën, mos vrit, mos vjidh, mos bëj martri të rreme, ndero tët atë e tët ëmë". Ky i tha: "Gjithë këto u i ruajta që kur isha trim". Si gjegji kështu, Jisui i tha: "Një shërbes edhe të lypset: shit çdo ke e dhuroja të nëmurvet e do të kesh një thesar

cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi». Ma quegli, udite queste parole divenne assai triste, perché era molto ricco. Quando Gesù lo vide, disse: «Quant'è difficile, per coloro che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio! È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio». Quelli che ascoltavano dissero: «Allora chi potrà essere salvato?». Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».

ndë qiell; pëstaj eja pas meje”. Po ai, si gjegji këto fjalë, u bë shumë i helmuar, sepse ish shumë i bëgatë. Kur Jisui e pa, tha: “Sa rëndë është, për ata që janë të bëgetë, të hyjnë te rregjëria e Perëndisë! Është më le, për një kamell, të shkonjë ka një vërez gëlpërje se për një i bëgatë të hynjë te rregjëria e Perëndisë”. Ata që gjëgjijn thanë: “E poka kush mund të jetë i shpëtuar?” U përgjegj: “Ajo që është e pamundshme për njerëzit, është e mundshme për Perëndinë”.

## KINONIKON

**Enite tòn Kìrion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsìstis. Alliluia. (3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qiellvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: [info@graficapollino.it](mailto:info@graficapollino.it)